Interpretazione delle Entrate

Aziende, Unico dopo il sequestro

Luigi Ferrajoli

Disciplina fiscale applicabile anche al custode nel caso di sequestro giudiziario dei beni. È la risposta data all'interpello di un contribuente — con la risoluzione 62/E — dall'agenzia delle Entrate, interpretando l'articolo 187 del Dpr 917/1986, sugli adempimenti tributari cui è tenuto il custode di una azienda sotto sequestro giudiziario. I beni sotto sequestro antimafia verrebbero a costituire un patrimonio separato, paragonabile all'eredità giacente, dato che in entrambe le circostanze il custode eserciterebbe l'amministrazione provvisoria di un patrimonio.

Il ricorso al meccanismo disciplinato all'art. 670 del Codice di procedura civile risponde all'esigenza di assicurare la custodia temporanea e la gestione di beni nel caso in cui sia controversa e incerta la proprietà o il possesso dei beni. Mentre la disciplina tributaria applicabile al sequestro giudiziario di un'azienda fa riferimento all'art. 187 del Tuir, in materia di eredità giacente, dato che il custode svolge la funzione di rappresentanza di una persona non ancora individuata. Il custode è dunque investito del compito di curare la gestione di un complesso di beni per conto di un soggetto indeterminato ma determinabile. Il custode giudiziario non solo è tenuto a presentare le dichiarazioni dei redditi (Unico Persone Fisiche, Unico 770 e dichiarazione annuale Iva) per i periodi di imposta che interessano il controllo giudiziario nei termini ordinari, ma dovrà anche provvedere ai versamenti dei tributi in via provvisoria ai sensi dell'art. 187 del Tuir. I termini per le dichiarazioni sono tuttavia sospesi e prorogati di 6 mesi dal momento dell'assunzione delle funzioni. Il custode è in ogni caso tenuto ad adempiere non solo agli obblighi contabili dei sostituti di imposta (Dpr 600/1973), ma dovrà comunicare all'Agenzia entro 60 giorni l'assunzione e la cessazione delle funzioni. Nessuna conseguenza rilevante è invece riscontrabile per il regime dell'imposta sul l'Iva, dato che non è richiesto al custode di aprire una nuova partita. Dal momento del regime di sequestro giudiziario il custode dovrà provvedere a presentare le dichiarazioni per il periodo di imposta di competenza da cui inizierà a decorrere il termine per la liquidazione dei tributi in base all'art. 187 del Tuir.

GLI OBBLIGHI
Il custode giudiziario è tenuto a effettuare gli adempimenti per i periodi d'imposta interessati dal suo controllo